



John Bevere

L'ESCA DI SATANA

**LA TUA RISPOSTA A UN'OFFESA
DETERMINA IL TUO FUTURO**

EUN

ESTRATTO

JOHN BEVERE

L'ESCA DI SATANA

La tua risposta a un'offesa
determina il tuo futuro



EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia
www.eun.ch



© Copyright by

EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia

Telefono (0332) 723.007 - Fax (0332) 99.80.80
info@eun.ch - www.eun.ch

Senza l'autorizzazione scritta dell'Editore è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume, l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi mezzo elettronico e meccanico, la fotocopiatura, la registrazione e la duplicazione con qualsiasi mezzo. Secondo la "Legge sulla stampa" l'eventuale citazione deve fare esplicito riferimento all'autore, al titolo e all'editore.

L'ESCA DI SATANA

Il libro che avete nelle mani rappresenta, molto probabilmente, il confronto più serrato con la verità che abbiate mai sperimentato. Posso dirlo serenamente, non per il fatto che l'abbia scritto io, ma perché è proprio il concetto fondamentale. Il risultato di un'offesa - il vero nocciolo ossia L'ESCA DI SATANA - è spesso l'ostacolo più difficile da affrontare e superare da parte di ogni persona.

I discepoli di Gesù furono testimoni di grandi miracoli. Essi osservarono con stupore che gli occhi dei ciechi venivano aperti e che alcuni morti venivano risuscitati. Udirono Gesù comandare ad una tempesta di calmarsi e videro migliaia di persone sfamate mediante la moltiplicazione di pochi pani e due pesci. L'elenco dei miracoli di Gesù e delle sue opere straordinarie è talmente grande che, secondo la Bibbia, non basterebbero tutti i volumi del mondo per contenerlo.

Mai prima l'umanità aveva avuto la possibilità di osservare la mano miracolosa di Dio in modo tanto potente e tangibile. Per quanto sbalorditi e ammirati fossero i discepoli, non furono i miracoli a spingerli sull'orlo del dubbio. No: quel problema si presentò verso la fine del ministero terreno di Gesù. Egli aveva istruito i suoi discepoli: *"Se tuo fratello pecca, riprendilo; e se si ravvede, perdonalo. Se ha peccato contro di te sette volte al giorno, e sette volte torna da te e ti dice: 'Mi pento', perdonalo. Allora gli apostoli dissero al Signore: Aumentaci la fede"* (Luca 17:3-5). I miracoli non li avevano mai spinti ad una richiesta di maggiore fede, né la risurrezione dei morti, né la tempesta calmata; ma il semplice comandamento di perdonare coloro che ci offendono li costrinse a fare quella richiesta.

Gesù aveva detto: *"È impossibile che non avvengano scandali"* (Luca 17:1). Il problema non sta nella possibilità di venire offesi, ma nella vostra reazione all'offesa ricevuta. È un fatto spiacevole che molti rimangono come prigionieri dell'offesa ricevuta.

Sono alcuni anni che questo libro è in circolazione. In questo tempo abbiamo ricevuto innumerevoli lettere e testimonianze da parte di singole persone e di intere famiglie che sono state guarite e trasformate dalle verità enunciate dalla Parola di Dio. Ci rallegriamo per tutte quelle testimonianze e diamo gloria a Dio!

Un pastore ci raccontò: "La nostra chiesa stava per spaccarsi in due violentemente. La situazione sembrava ormai disperata. Ho dato una copia del libro L'ESCA DI SATANA a ciascun anziano. La spaccatura fu evitata e ancora oggi siamo uniti".

Molti matrimoni sono stati salvati. Recentemente, dopo una mia conferenza nel Nebraska, una coppia si avvicinò a me e la donna mi disse: "Dieci anni fa sono stata offesa dai responsabili di questa chiesa.

Divenni amara e sospettosa, sempre intenta a difendere me stessa e le mie posizioni. Il mio matrimonio soffersse a causa delle mie angosce e mio marito era sul punto di chiedere il divorzio. Non era credente e non voleva aver nulla a che fare con la chiesa. Qualcuno mi mise in mano una copia di L'ESCA DI SATANA. Lo lessi con passione e dopo poco tempo fui completamente liberata da ogni amarezza e risentimento. Quando mio marito vide i cambiamenti nella mia vita, si sottomise alla signoria di Cristo e bloccò la pratica per il divorzio". Il marito stava accanto alla moglie sorridendo e quand'essa ebbe finito di parlare, confermò i meravigliosi cambiamenti avvenuti nella loro vita.

La testimonianza che più mi commosse avvenne quando predicavo a Naples (Florida). Prima che iniziassi a parlare, un uomo robusto di mezza età si alzò di fronte alla comunità e piangendo raccontò la sua tragica storia: "Durante tutta la mia vita ho sempre avuto l'impressione che ci fosse un muro fra me e Dio. Partecipavo a riunioni dove altri realizzavano la presenza di Dio, mentre io osservavo distaccato e triste. Persino quando pregavo non trovavo né pace né la presenza del Signore. Alcune settimane fa, ricevetti il libro L'ESCA DI SATANA. Lo lessi tutto e mi resi conto di aver ingoiato l'esca di satana da molti anni. Odiavo mia madre perché mi aveva abbandonato quando avevo sei mesi. Compresi che dovevo andare da lei e perdonarla. Le telefonai e parlai con lei la seconda volta in trentasei anni. Esclamai piangendo: "Mamma, non ti avevo mai perdonato, in tutta la mia vita, per avermi abbandonato!" Essa cominciò a piangere e mi rispose: "Figliolo, ho odiato me stessa in questi trentasei anni per averti abbandonato".

E l'uomo proseguì: "Io la perdonai ed essa perdonò sé stessa: ora siamo riconciliati". Seguì la parte più commovente: "Ora la parete che mi separava dalla presenza di Dio è sparita". A questo punto l'uomo perse la padronanza di sé stesso e incominciò a piangere forte, riuscendo appena a dire queste parole: "Ora piango alla presenza di Dio, come un bambino".

Conosco la forza e la realtà di quella prigionia. Sono stato prigioniero dei suoi paralizzanti tormenti per molti anni. Questo libro non è teoria; è la Parola di Dio vissuta nella carne. Espone delle verità che ho sperimentato personalmente. Credo che vi darà forza. Mentre lo leggete, chiedete al Maestro di accrescervi la fede! Via via che la vostra fede crescerà, egli ne riceverà gloria e voi sarete pieni di gioia. Il Signore vi benedica abbondantemente.

John Bevere

Introduzione

Chiunque abbia cacciato animali con le trappole, sa bene che la trappola necessita di alcuni accorgimenti per essere efficace. Dev'essere ben nascosta, nella speranza che l'animale vi piombi sopra e deve avere una buona esca per attirare l'animale dentro le sue ganasce mortali.

Il nostro nemico mortale satana, mette in pratica questa strategia quando prepara le sue trappole mortali, che sono sempre nascoste e pronte a scattare. Con le sue corti di collaboratori, non è così rumoroso come molti credono. È sottile e ingannevole, astuto nelle sue operazioni, abile e capace. Non dimenticate mai che può travestirsi da messaggero di luce. Se non siamo ben istruiti dalla Parola di Dio a distinguere il bene dal male, non riusciremo a riconoscere le sue trappole per quello che sono.

Una delle sue esche più insidiose, che ogni credente ha sperimentato, è l'offesa. In realtà, l'offesa in sé stessa non è mortale, ma sta nella trappola. Se noi però l'afferriamo e con essa nutriamo il nostro cuore, allora diventiamo delle persone offese, le quali producono molti frutti come ferite morali, collera, insulti, gelosie, risentimenti, discordie, amarezze, odio e invidia. Alcune dirette conseguenze del lasciarsi afferrare dall'offesa sono: la permalosità, gli insulti, le malignità, le ferite, le divisioni, la rottura di amicizie, i tradimenti e le apostasie.

Spesso coloro che sono stati offesi non si rendono conto di essere in trappola. Non realizzano la loro condizione perché tutta l'attenzione è centrata sull'offesa che hanno ricevuto. Vivono al negativo. Il modo più efficace del nemico per renderci ciechi è di obbligarci a pensare soltanto a noi stessi.

Il libro illustra questa trappola mortale e ci fa capire in che modo sfuggirla e vivere liberi. La libertà dall'offesa e dai risentimenti è essenziale per ogni credente perché Gesù afferma che è impossibile vivere questa vita senza subire delle offese (Luca 17:1).

Nelle chiese in America e in altre nazioni, dove ho avuto l'opportunità di predicare questo messaggio, oltre il 50% dei presenti

ha risposto all'appello finale. Per quanto sia una percentuale molto alta, non significa però "tutti". L'orgoglio impedisce a molte persone di rispondere. Ho conosciuto credenti guariti, liberati, afferrati dallo Spirito Santo, ricevere risposte alle loro preghiere quando sono riusciti a liberarsi da questo tranello. In genere affermano che hanno atteso per anni la risposta che hanno ricevuto in un istante quando sono stati liberati.

Oggi, la conoscenza è grandemente aumentata nelle chiese. Eppure, nonostante questa crescita, sembra che stiamo sperimentando più divisioni tra i credenti, fra i pastori e fra le chiese. Il motivo: offese e risentimenti prendono il posto di un amore genuino. *"La conoscenza gonfia, ma l'amore edifica"* (1 Corinzi 8:1). Troppi credenti sono presi al laccio da quest'insidia, per cui tanti pensano che sia una cosa normale.

Prima del ritorno di Cristo, tuttavia, i veri credenti sperimentano un'unità mai conosciuta prima. Credo che già oggi innumerevoli credenti, uomini e donne saranno liberati dalla trappola dell'offesa. Questo sarà il legame più forte per portare un grande risveglio nella nostra nazione. Gli increduli potranno scoprire Gesù Cristo mediante l'amore che avremo gli uni verso gli altri, mentre prima era nascosto agli occhi loro.

Non credo, scrivendo queste righe, di aver semplicemente scritto un libro. Dio ha fatto ardere questo messaggio nel mio cuore ed ho visto i suoi frutti permanenti. Un pastore mi disse dopo un culto durante il quale avevo presentato questo messaggio: "Non avevo mai visto prima un numero così alto di persone rese libere in un istante".

Dio ha parlato al mio cuore facendomi capire che è solo l'inizio. Molti saranno liberati, guariti e ristabiliti quando avranno letto questo libro ed avranno ubbidito agli impulsi dello Spirito Santo. Fra questi ci sarete anche voi.

Preghiamo insieme:

Padre, nel nome di Gesù, ti prego di rivelarmi, mediante lo Spirito Santo, la tua Parola mentre leggo questo libro. Metti in luce tutti gli angoli nascosti del mio cuore, che mi hanno impedito di conoscerti e di servirti meglio. Accetto la convinzione dello Spirito Santo e chiedo l'aiuto della tua grazia per compiere ciò che tu desideri da me. Ti chiedo di mettermi in grado di conoscerti più intimamente come risultato dell'ascolto della tua voce con la lettura di queste pagine. Amen.

LA NOSTRA RISPOSTA AD UN'OFFESA
DETERMINA IL NOSTRO FUTURO

Capitolo 1

CHI È OFFESO? IO?

*“È impossibile che non avvengano scandali”
(Luca 17:1)*

Viaggiando attraverso gli Stati Uniti per annunciare l'Evangelo, sono stato in grado di osservare una delle trappole più mistificanti e mortali del nemico. Riesce a tenere prigionieri migliaia di credenti, spezza amicizie e rende sempre più ampie le divisioni che già esistono fra noi.

Molti non riescono a mettere in atto la loro vocazione a causa delle ferite che le offese hanno provocato nella loro vita. Vengono trattenuti dall'esprimere il loro pieno potenziale. Il più delle volte è un fratello in fede che li ha indispettiti. Questo fa sì che l'offesa venga considerata come un tradimento. Nel Salmo 55:12-14 Davide esprime questo lamento: *“Se mi avesse offeso un nemico, l'avrei sopportato; se un avversario avesse cercato di sopraffarmi, mi sarei nascosto da lui. Ma sei stato tu, l'uomo ch'io stimavo come mio pari, mio compagno e mio intimo amico. Ci incontravamo con piacere; insieme, tra la folla, andavamo alla casa di Dio”*.

Sono coloro vicino ai quali ci sediamo e insieme cantiamo gl'inni, o forse è la persona stessa che predica. Trascorriamo con loro le vacanze, insieme ci occupiamo dei problemi sociali e condividiamo gli incarichi. O forse ancora peggio: cresciamo insieme, ci facciamo le confidenze e stiamo a letto l'uno accanto all'altra. Più intima è la relazione, più insopportabile è l'offesa.

Troviamo il più alto livello di odio fra le persone che prima erano più strettamente legate.

Qualunque procuratore potrebbe confermarci che i casi più complicati si trovano nei processi di divorzio. I mezzi di comunicazione ci informano quotidianamente circa i delitti che avvengono all'interno di famiglie esasperate. La famiglia, che era intesa come uno scudo di protezione, di sostegno, di crescita, dove impariamo a offrire e ricevere amore, diventa spesso la vera causa della nostra sofferenza. La storia c'insegna che le guerre più cruente sono le guerre civili: fratello contro fratello, padre contro il figlio, figlio contro il padre.

Le possibilità di recare offesa sono infinite come la lista delle relazioni, semplici o complesse che siano. La verità fondamentale è questa: soltanto coloro che più vi stanno a cuore possono ferirvi. Vi aspettate di più da loro in quanto avete dato il meglio di voi stessi. E maggiore è l'aspettativa, più drammatica è la delusione.

L'egoismo regna sovrano nella nostra società. Uomini e donne si preoccupano soltanto di sé stessi, ignorando o anche offendendo coloro che stanno attorno. Questo fatto non ci deve stupire. La Bibbia ci dice chiaramente che negli ultimi tempi gli uomini saranno: *"Insensibili..., spietati, senza amore per il bene"* (2 Timoteo 3:3). Noi ci aspettiamo queste cose da parte dei non credenti, ma Paolo non si riferisce a coloro che sono fuori dalla chiesa. Sta parlando di quelli che sono dentro la chiesa. Molti sono offesi, feriti e amareggiati. Ma non si rendono conto di essere caduti nella trappola del diavolo.

È colpa nostra? Gesù ha detto chiaramente che è impossibile vivere in questo mondo ed evitare di venire offesi. E tuttavia molti credenti sono stupiti, sgomenti, sconcertati quando ciò avviene. E questo atteggiamento ci rende vulnerabili di fronte all'amarrezza. Pertanto dobbiamo essere preparati ad affrontare le offese, perché la nostra reazione determina il nostro futuro.

LA TRAPPOLA INGANNATRICE

Il termine greco che abbiamo tradotto con *"offesa"* in Luca 17:1 è *skandalon*. Anticamente questo termine si riferiva a quella parte della trappola alla quale veniva agganciata l'esca.

Quindi la parola significa porre una trappola sul cammino di qualcuno. Nel Nuovo Testamento spesso indica l'inganno del nemico. L'offesa è uno strumento del diavolo per rendere le persone prigioniere. Così Paolo istruisce il giovane Timoteo:

“Il servo del Signore non deve litigare, ma deve essere mite con tutti, capace di insegnare, paziente. Deve istruire con mansuetudine gli oppositori nella speranza che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità, in modo che, rientrati in sé stessi, escano dal laccio del diavolo, che li aveva presi prigionieri perché facessero la sua volontà” (2 Timoteo 2:24-26).

Coloro che vivono in continue contese cadono nella trappola del diavolo e ne rimangono prigionieri. E il fatto più allarmante è che non sono coscienti della loro prigionia. Come il figliuol prodigo, devono rientrare in sé stessi per riconoscere la loro condizione. Non realizzano che si stanno dissetando di acque amare anziché acqua pura. Quando una persona è frustrata crede sempre di avere ragione, anche se non è così.

Possiamo dividere le persone che si ritengono offese in due categorie fondamentali, pur con molte varianti:

- 1) coloro che sono stati trattati ingiustamente;
- 2) coloro che *ritengono* di essere stati trattati ingiustamente.

Le persone della seconda categoria credono con tutto il cuore di avere subito delle ingiustizie. Spesso traggono delle conclusioni da informazioni errate. Oppure capita che le informazioni siano esatte, ma le loro conclusioni sono sballate. In entrambi i casi la loro comprensione è oscurata. Giudicano dal sentito dire, dalle apparenze e secondo pregiudizi.

LA VERA CONDIZIONE DEL CUORE

Uno dei mezzi che il nemico usa per mantenere una persona in costante stato di risentimento è quello di tenere nascosta l'offesa, coperta dall'orgoglio. L'orgoglio vi impedirà sempre di ammettere la vostra vera condizione.

Mi accadde una volta di venire fortemente offeso da una coppia di pastori. Probabilmente qualcuno mi dirà: “Non posso credere

che abbiano agito così con te; sei offeso?” Io risponderei senza esitare: “No, per niente; non sono offeso”. Sapevo che sarebbe stato sbagliato cedere al risentimento, perciò ho finto d’ignorare l’offesa.

Convinsi me stesso di non essere offeso, ma in realtà lo ero. L’orgoglio mascherava la vera condizione del mio cuore.

L’orgoglio vi impedisce di guardare in faccia la verità. Distorce il vostro campo visivo. Non cambierete mai finché penserete che tutto va bene così. L’orgoglio indurisce il vostro cuore e annebbia la vostra comprensione. Vi trattiene dal cambiare il cuore, il ravvedimento; cosa che vi renderebbe liberi (2 Timoteo 2:24-26).

L’orgoglio vi costringe a considerare voi stessi sempre come vittime. Il vostro costante atteggiamento è: “Sono stato insultato e mal giudicato; pertanto il mio risentimento è giusto”. Poiché credete di essere innocenti e accusati a torto, non pensate neppure al perdono. Benché la vera condizione del vostro cuore sia nascosta a voi stessi, non è ignorata da Dio. Proprio perché siete stati trattati ingiustamente, non avete il diritto di mantenere un risentimento. La somma di due errori non fa una cosa giusta.

LA CURA

Nel libro dell’Apocalisse, Gesù si rivolge alla chiesa di Laodicea ripetendo in un primo momento quello che la comunità diceva di sé stessa: “Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!” Ma poi le rivela la sua reale condizione: “*Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo*” (Apocalisse 3:14-20). Avevano scambiato la loro potenza economica con quella spirituale. L’orgoglio nascondeva la loro vera condizione.

Molti credenti si comportano così oggi. Non vedono la reale condizione del loro cuore, proprio come io stesso non ero capace di riconoscere il risentimento che provavo verso quei due colleghi. Mi sforzavo di convincere me stesso di non essere stato offeso. Gesù dice a quelli di Laodicea come fare per uscir fuori dal loro disinganno: comperare l’oro di Dio e riconoscere la loro reale condizione.

COMPRARE L'ORO DI DIO

Il primo insegnamento di Gesù per uscire dal disinganno era: *"...di comperare da me dell'oro purificato dal fuoco"* (Apocalisse 3:18).

L'oro raffinato è morbido, inattaccabile dalla corrosione o da altre sostanze. Solo quando l'oro è misto con altri metalli (rame, ferro, nichel e così via) diventa meno malleabile, duro, e più facile alla corrosione. Queste mescolanze si chiamano leghe metalliche. Più alta è la percentuale di metalli estranei, più duro diventa l'oro. Al contrario, minore è la percentuale, più morbido e malleabile è l'oro.

È immediatamente chiaro il paragone. Un cuore puro è come l'oro puro: morbido, tenero e malleabile.

Ebrei 3:12-13 afferma che il nostro cuore può diventare malvagio per la seduzione del peccato.

Se non sistemiamo subito un'offesa ricevuta, essa produrrà in noi frutto di peccato, come amarezza, collera e risentimento. Questi materiali aggiunti rendono più duro il cuore, proprio come le leghe metalliche rendono più duro l'oro. Questo riduce la dolcezza, producendo mancanza di sensibilità. Viene ridotta la nostra capacità d'intendere la voce di Dio. Non siamo più capaci di vedere distintamente le cose. E tutto ciò provoca il nostro disinganno.

Il primo passo per raffinare l'oro è di ridurlo in polvere mescolandolo con una certa sostanza. Questa mistura viene posta su un fornello e costantemente rimescolata.

Gli elementi estranei all'oro si uniscono alla sostanza aggiunta e salgono in superficie, mentre l'oro, che è più pesante, si posa sul fondo del recipiente. Le impurità vengono quindi eliminate e rimane l'oro puro.

Ascoltate quello che Dio dice:

"Ecco, io ti ho voluto affinare, ma senza ottenere argento; ti ho provato nel crogiuolo dell'afflizione" (Isaia 48:10).

E ancora:

“Perciò voi esultate anche se ora, per breve tempo, è necessario che siate afflitti da svariate prove, affinché la vostra fede, che viene messa alla prova, che è ben più preziosa dell’oro che perisce, e tuttavia è provato con il fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo” (1 Pietro 1:6-7).

Dio affina mediante le afflizioni, le prove e le difficoltà il cui calore separa le impurità come i risentimenti, la discordia, l’amarrezza, la collera, l’invidia e altro, dal carattere divino che è in noi.

Il peccato si nasconde facilmente dove non c’è il fuoco delle prove e delle afflizioni. Nel tempo della prosperità e del successo, anche un uomo malvagio può apparire gentile e generoso. Sotto il fuoco delle prove, tuttavia, le impurità salgono in superficie.

Ci fu un tempo nella mia vita durante il quale dovetti attraversare delle prove così dure, come non avevo mai conosciuto prima. Divenni aspro e scontroso con le persone che mi stavano accanto. La mia famiglia e i miei amici incominciarono a evitarmi.

Allora gridai al Signore: “Da dove viene tutta questa collera che è dentro di me? Non c’era prima!”

Il Signore mi rispose: “Figliolo, è proprio quando l’oro viene affinato attraverso il fuoco che le impurità si mostrano”. E a quel punto mi pose una domanda che cambiò la mia vita: “Riesci a vedere le impurità dell’oro prima che sia fuso con il fuoco?”

“No” risposi.

“Questo non significa che le impurità non ci siano” continuò il Signore. Quando il fuoco delle prove ti ha colpito, queste impurità apparvero in superficie. Erano nascoste ai tuoi occhi, ma sempre visibili ai miei. Così ora hai davanti a te una scelta che determinerà il tuo futuro: tu puoi rimanere collerico, criticando tua moglie, gli amici, il pastore e le persone che lavorano con te, oppure puoi riconoscere questa schiuma di peccato per ciò che essa è veramente, pentirti, ricevere il perdono, ed io con il mio mestolo rimuoverò tutte queste impurità dalla tua vita”.

Libri



*disponibili
nella vostra Libreria abituale*

oppure presso

EDITRICE UOMINI NUOVI srl
Casella postale 38
21030 MARCHIROLO (Varese)

- Tel. 0332-723007 ● Fax 0332-998080
- info@eun.ch

Sei mai stato intrappolato?

- Devi per forza raccontare la tua versione della storia?
- Stai lottando contro sospetti o sfiducia?
- Stai costantemente ripensando alle ingiustizie subite?
- Hai perso speranza a causa di qualcuno?

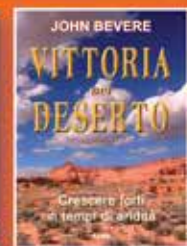
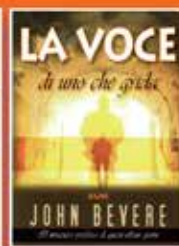
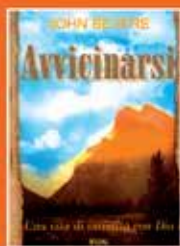
L'ESCA DI SATANA rivela una delle trappole più ingannevoli per farci uscire fuori dalla volontà di Dio: ***l'offesa***.

Molte persone che sono intrappolate dall'*esca di satana* non se ne rendono neanche conto.

Incontrerai offese, e dipende da te come lascerai che ciò influenzi la tua relazione con Dio. Puoi essere liberato dall'*esca di satana*, rimanere libero dalle offese e sfuggire la mentalità della vittima.

La tua risposta a un'offesa determinerà il tuo futuro.

John Bevere è autore di numerosi libri pubblicati da **EUN**



ISBN 978-88-8077-181-4



9 788880 771814

€ 13,00